

Slitta la disdetta del contratto Actv ai lavoratori: salvi insieme

Da aprile modifiche solo all'organizzazione. Lettera ai dipendenti. Sindacati perplessi

VENEZIA Due lettere, una ai lavoratori (per spiegare la situazione dell'azienda e chiedere uno sforzo comune per arrivare a un accordo), l'altra ai sindacati di accompagnamento alla nuova disciplina provvisoria del rapporto di lavoro dopo la disdetta del contratto. È un'apertura: lo slittamento al 30 giugno (dal 31 marzo) dell'efficacia della disdetta relativa alla parte monetaria degli accordi aziendali. «Con senso di responsabilità e consapevoli delle preoccupazioni manifestate dalle lavoratrici e dai lavoratori abbiamo posticipato i termini — scrive il direttore di Avm Giovanni Seno invitando i sindacati a sedersi al tavolo della trattativa — Siamo ancora fiduciosi che si possa portare a compimento un accordo complessivo, quale tassello di uno scenario in cui l'amministrazione comunale, la Regione e il governo stanno facendo e faranno la loro parte».

Teri pomeriggio l'azienda ha comunicato alle parti sociali l'invio della comunicazione (arrivata nel pomeriggio) e l'invito per un incontro (previsto per oggi) in cui cominciare a discutere su quanto comunicato. «L'azienda non la consideriamo più una



Meno corse

Da ieri meno vaporetti a Venezia, meno bus e tram da domani

parte credibile», frena però Walter Novembrini dalla Filt Cgil. La posizione dei sindacati verrà decisa questa mattina, ma non pare che la lettera abbia sbloccato l'impasse e allentato la tensione che si era creata con la disdetta del contratto integrativo del 26 gennaio. Non è escluso che decidano di non partecipare all'incontro e di elaborare una contro-proposta da presentare a Ca' Farsetti. Avm ha però cercato di tranquillizzare i lavoratori sul fronte occupazionale. «Tra i capisaldi non derogabili c'è la salvaguardia dei

posti di lavoro con garanzia di non avviare procedure di licenziamento collettivo anche nel caso non venisse prorogato il blocco dei licenziamenti», sottolinea Seno che assicura anche sulla «conservazione della natura pubblica della società» e sul «mantenimento degli standard di servizio come previsto dai contratti in essere». Per il 2021 e il 2022 ci sarà però il blocco dell'assunzione degli stagionali e il blocco del turnover per tutto il personale (fatti salvi i casi di figure in possesso di competenze tecnico/professiona-

li essenziali e non reperibili in azienda). Questo significa però che il lavoro dovrà essere più flessibile, ci dovrà essere una organizzazione diversa delle ferie estive (limitate rispetto al solito) e secondo i sindacati sarà inevitabile aumentare il carico ai dipendenti. «Le prossime settimane e i prossimi mesi saranno determinanti — scrive il direttore generale ai lavoratori — Stiamo attraversando una situazione difficile. Alcuni cambiamenti operativi e organizzativi auspichiamo ci consentano di poter mettere in sicurezza il futuro del nostro Gruppo e garantire le migliaia di posti di lavoro. Questo l'obiettivo comune a cui tendiamo tutti». Le modifiche organizzative, il ritorno auspicabile dei turisti e l'arrivo di ristoranti e sostegni da parte del governo potrebbero anche limitare (o cancellare) l'intervento sulle buste paga dei dipendenti, stimato in un centinaio di euro medio al mese, con l'assicurazione da parte dell'azienda di restituire quanto tagliato in caso di aiuti. È chiaro però che Avm vuole fare (e mettere) ordine alle 127 indennità che compongono l'integrativo disdetta.

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA